



IL CASO

**Annuncio No-Tav:
«Ci riprenderemo
La Maddalena»**

CHIOMONTE (TORINO) «Ci riprenderemo La Maddalena»: lo dice Alberto Perino, il leader del movimento No-Tav ed è la parola d'ordine di tutti gli attivisti del Movimento. Da ieri, infatti, polizia e carabinieri bloccano gli accessi sulla strada dell'Avanà, dalla centrale idroelettrica in su, "proteggendo" gli operai delle ditte. «Abbiamo perso una battaglia, non la guerra e - aggiunge Perino - torneremo alla Maddalena», dove per mesi gli attivisti No-Tav hanno mantenuto un presidio per opporsi alla costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione. Il ritornello sul ritorno alla Maddalena è cominciato lunedì mattina, dopo il blitz delle forze dell'ordine, è stato ribadito nell'assemblea No Tav di Bussoleno (Torino) e ripetuto ancora ieri durante la fiaccolata organizzata a Susa.

staurato tra Vincenzo Morichini e Paganelli con il pubblico ufficiale Pronzato che utilizza, piega e sfrutta la funzione pubblica svolta nell'ambito di Enac nell'interesse dei Paganelli, ricevendo somme di danaro in parte destinate anche a terzi». Non solo: «La disinvoltura, abilità e spregiudicatezza con cui Pronzato affronta e risolve le problematiche della Rotkopf dimostrano che l'indagato è avvezzo a siffatte pratiche illegali non avendo alcuna remora alla percezione della tangente».

Accuse pesantissime che ruotano intorno a riscontri contabili e banca-

I sospetti del pm

Un giro di tangenti più ampio, «una prassi molto diffusa»

ri - la Foretec di Paganelli ha bonificato alla SDB di Morichini circa 90mila euro tra il luglio 2009 e il gennaio 2011 -, intercettazioni e alcuni interrogatori chiave.

Saranno gli interrogatori di garanzia a dare i primi chiarimenti. Il pm, Paolo Ielo sospetta un giro di tangenti più ampio. «Una prassi diffusa - scrive ancora il gip - di ricorso al meccanismo della corruzione di esponenti delle istituzioni e della politica».

La Fondazione Italiani-Europei è destinataria, in base alla lista sequestrata, di due versamenti. Ma in questo caso si tratta di fatturazioni regolari.❖

→ **Clamorose** rivelazioni dall'inchiesta che ha portato a dodici arresti
→ **Ventimiglia** il sindaco Pdl si dimette sperando nella ricandidatura

Se la 'ndrangheta si infila in Liguria: affari boss-politici e voto di scambio



Foto Ansa

L'operazione «Maglio» spiegata con la conferenza al comando dei Carabinieri di Genova

Ieri i primi interrogatori dei dodici presunti esponenti della 'ndrangheta arrestati dai Ros, con l'accusa di associazione di tipo mafioso. Tra i primi, Michele Ciricosta, Antonino Multari, Rocco Bruzzaniti e Lorenzo Nucera.

PAOLO ODELLO

p.odello@libero.it

Spenti a inizio giugno i riflettori puntati da tempo sulla pretesa «emergenza clandestini», nel Ponente ligure si torna a parlare della normalità. Una normalità che dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del consiglio comunale di Bordighera, nella primavera scorsa, appare come la conferma di un allarme troppo spesso ignorato. Le mafie si sono radicate anche nell'operoso Nord. Dodici arresti e 40 indagati per «associazione a delinquere di stampo mafioso», secondo l'ordinanza applicativa di misura cautelare coercitiva emessa dai gip del Tribunale di Genova. Da una parte gli esponenti, apicali, dei

locali dell'ndrangheta in Liguria, dall'altro esponenti politici, anche di primo piano, della politica regionale e locale. Mentre il sindaco di Ventimiglia, Gaetano Scullino, sembra deciso a giocare d'anticipo, con l'annuncio di dimissioni, non ancora ratificate, che però potrebbero scongiurare l'ipotesi di commissione d'accesso e relativo scioglimento del «suo» consiglio per infiltrazione mafiosa, il voto di scambio diventa realtà anche in una «terra di gente laboriosa» come ebbe a definirla, pochi mesi fa, l'ex ministro Scajola. Stasera, il Consiglio comunale potrebbe essere l'ultimo dell'era Scullino. A palazzo civico sembra profilarsi un tutti contro tutti pur di garantirsi una possibilità di ricandidatura nelle ormai sicure elezioni di primavera. Dopo gli arresti di lunedì, ai nomi di spicco dei locali di Genova, Lavagna e Sarzana si affiancano quelli dell'ex vicesindaco di Ventimiglia Vincenzo Moio, per lui i pm della Dda di Genova avevano chiesto l'arresto che però il gip ha respinto anche se rimane indagato, a

piede libero, per il 416 bis: associazione a delinquere di stampo mafioso. Secondo l'ordinanza, «Barillarò Francesco, dirigendo e organizzando il sodalizio, assumendo le decisioni più rilevanti, impartendo le disposizioni, partecipando ai riti di affiliazione, curando rapporti con le altre articolazioni dell'associazione. In particolare, quali elementi di vertice, sono legittimati a partecipare ai summit della Camera di Controllo nei quali si decidono le strategie, gli equilibri relativi alle locali e alla costituzione di nuovi assetti. Con il ruolo di partecipante Marcianò Vincenzo e Moio Vincenzo partecipano a summit e incontri di 'Ndrangheta, si mettono a disposizione degli interessi della locale cooperando con gli altri associati nella realizzazione del programma criminoso, mantenendo il Marcianò rapporti con le famiglie calabresi Alvaro e Oppedisano, il Moio con la famiglia D'Agostino». Il locale di Genova, dove spiccano, con il «ruolo di capi e organizzatori, Gangemi Domenico, Garcea Onofrio, Condodoro Arcangelo, Nucera Lorenzo» si impegna a fornire «in occasione delle elezioni amministrative liguri del marzo 2010, il Gangemi si impegna a fornire il proprio appoggio a Saso Alessio (ora consigliere regionale Pdl) al fine procacciargli voti e per tale scopo provvedeva ad attivare il locale di Ventimiglia nelle persone di Ciricosta Michele e Marcianò Giuseppe». Analogo sostegno pare garantito anche a «Praticò Aldo Luciano, consigliere Pdl del Comune di Genova, nonché commissario consigliere in 7 commissioni». E Saso si difende: «Queste mie frequentazioni sono innegabili. Quando dico che non ero consapevole del loro ruolo dico una cosa vera».❖

COMUNE DI FOGGIA

PROROGA TERMINI

A causa di modifiche sostanziali al capitolato di gara, il comune di Foggia ha prorogato la presentazione delle offerte relative alla gara avente ad oggetto "Fornitura di n. 3 compattatori a carico posteriore da 18MC oltre la bocca di carico - CIG 2565090B38" inviata alla GUCE il 27.05.2011 e pubblicata sulla GURI n.66 del 06.06.11. La ricezione delle offerte è stata prorogata dal 07.07.11 al 22.07.11. La versione ultima e definitiva del Capitolato di gara è disponibile su www.comune.foggia.it sottosezione bandi di gara.

Il Dirigente
Dott. Ernesto Festa